



SEDE CENTRALE

Premesso che

ha raggiunto quota 90 mila firme la petizione online promossa nel 2015 dall'Enpa sulla piattaforma Change.org- visibile al link <http://urlin.it/12ed06> - per chiedere al Ministero della Salute di dare il via libera all'uso dei farmaci veterinari generici. Un grande successo dovuto alla crescente sensibilità degli italiani per la tutela degli animali, ma anche alle difficoltà economiche che rendono, oramai da anni, sempre più difficile prendersi cura degli animali.

Assistere un animale malato, assicurandogli tutto ciò di cui ha bisogno, è un diritto e un dovere, non un lusso per pochi privilegiati come invece potrebbe far pensare il costo esorbitante di farmaci e terapie veterinarie. D'altro canto sono ormai molti anni che sollecitiamo le parti in causa - Governo e Parlamento da un lato, case farmaceutiche dall'altro - ad alleggerire tali costi, non solo con un intervento diretto, attraverso la revisione degli scaglioni dell'iva e il taglio dei prezzi, ma anche con misure indirette, autorizzando cioè i veterinari a prescrivere per gli animali i farmaci generici ad uso umano.

Purtroppo su questi temi abbiamo finora continuato a registrare chiusure inaccettabili e incomprensibili, specie per quanto riguarda i generici. L'attuale normativa stabilisce infatti che la versione umana di un farmaco, mediamente meno costosa di quella veterinaria, possa essere somministrata ad un animale esclusivamente nel caso in cui la seconda non sia disponibile. Secondo l'associazione, tale divieto sarebbe dettato non da motivi scientifici ma da ragioni di natura puramente economica, finalizzate a evitare una diminuzione dei prezzi delle terapie vet e di conseguenza a garantire lauti profitti alle aziende farmaceutiche.

Ferma restando la sicurezza dei pazienti animali, che rappresenta una priorità assoluta, bisogna cambiare paradigma, ragionando non più in termini di marca, di "griffe", ma di principio attivo. Esattamente come accade con gli uomini.

Proponiamo

di rendere obbligatoria una significativa riduzione del prezzo di vendita del medicinale generico veterinario.

La previsione riguarda i medicinali veterinari generici autorizzati ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n.193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari" e si applica sia ai medicinali veterinari generici impiegati sugli animali di affezione sia a quelli destinati agli animali da reddito.

Le motivazioni che rendono necessaria l'adozione di una siffatta disposizione sono molteplici e riguardano vari aspetti connessi tra loro.

Obiettivi

- Il contenimento della spesa dei medicinali veterinari sollecitando la libera concorrenza del mercato.



SEDE CENTRALE

- Per il farmaco generico veterinario l'ottenimento di un'autorizzazione semplificata simile a quella prevista per gli altri generici.
- L'individuazione di un limite di "almeno il 20 per cento" è mutuata per analogia da quanto previsto per il settore umano (Legge 425/1996, art. 3 comma 130 e successive modifiche), fatte salve tutte le diversità di regolamentazione previste. Infatti, il costo dell'intero processo di sviluppo e sperimentazione è infatti già stato sostenuto dall'azienda che ha prodotto il medicinale "originatore" di riferimento.
- Abbattere i costi della procedura per l'immissione del medicinale generico veterinario considerando sufficienti tutte le fasi che hanno portato alla elaborazione e circolazione del medicinale non generico di riferimento.

Sottolineo infine la imprescindibilità del provvedimento da troppo tempo atteso e oggetto di interesse diffuso e aspettativa da parte di milioni di cittadini italiani che ospitano animali all'interno delle loro famiglie e delle associazioni di volontariato che per mission accolgono e curano gli animali.

Carla Rocchi
Presidente Nazionale ENPA